

1807



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE01098682021-08-05
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza URGENTE

Protocollo 1807 Data 05 AGOSTO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BENGASI CONS GEN / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/NN

Oggetto VISITA DELLA MINISTRA DELL'INTERNO PREF. LAMORGESE A TRIPOLI (4 AGOSTO).

Riferimento

Redazione BUCCINO - DI MARTINO

Firma BUCCINO **Funzione** AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 05/08/2021 - 09:36:57

Sintesi Nelle parole del Primo Ministro Dabaiba, la Libia guarda all'Italia come partner imprescindibile e porta di accesso ed avvocato in Europa su tutte le tematiche multilaterali e trasversali, a partire dall'immigrazione. Piena fiducia nel PdC e nel suo esecutivo. Soddisfazione per il rapporto sempre piu' osmotico e diretto tra i Dicasteri dell'Interno. La centralita' del Sud. La questione dei calciatori ricoverati per malaria allo Spallanzani e dei debiti della Libia verso le istituzioni sanitarie.

Testo

La Ministra dell'Interno, Pref. Lamorgese, ha svolto ieri, 4 agosto, una visita a Tripoli per incontrare il proprio omologo, Mazen, e il Primo Ministro del Governo di Unita' Nazionale (GUN), Dabaiba.

INCONTRO CON IL MINISTRO DELL'INTERNO

Il colloquio con Mazen ha costituito l'ulteriore tassello di un rapporto di collaborazione andato intensificandosi a partire dal 19 aprile scorso, allorché la Ministra Lamorgese aveva svolto una prima visita nella capitale libica dopo la formazione del GUN. Da detto primo incontro era scaturito un rinnovato slancio prettamente operativo, concretizzatosi, tra gli altri, nella riattivazione di un comitato tecnico congiunto tra i due dicasteri, riunitosi a Roma il 23 giugno scorso. Risultato, questo, cui il Ministro Mazen ha annesso particolare rilevanza, richiamando il desiderio di contare sul modello italiano per la strutturazione delle forze di polizia libiche.

Il perimetro della collaborazione cui i libici guardano va ben oltre quello del contrasto ai flussi migratori irregolari, per abbracciare temi quale la sicurezza cibernetica, le indagini criminali, il contrasto ai traffici di stupefacenti. Un tema ulteriore sul quale il Ministro Mazen ha aperto alla collaborazione con l'Italia e' stato quello della formazione del reparto volo della polizia, oltre che di quella incaricata di monitorare le frontiere marittime (la General Administration for Coastal Security - GACS).

Accanto alle esigenze formative, il Ministro Mazen ha sottolineato l'auspicio di poter contare sulla tecnologia italiana per lo sviluppo di un piu' efficace controllo delle

frontiere, non solo marittime ma anche terrestri. Il Ministro ha richiamato l'apprezzato progetto Selex (oggi Leonardo) sulle frontiere meridionali, previsto dal Trattato di Amicizia del 2008 e interrottosi, con la perdita delle forniture già effettuate, durante gli eventi del 2011. Mazen ha espresso l'aspettativa che il progetto torni in vita, con l'impegno finanziario anche dell'UE, affinché possa contribuire allo sforzo comune - nell'interesse non solo dell'Italia e della Libia, ma dell'Europa tutta - volto ad agire sul nodo cruciale del tema migratorio, ovvero il controllo dei flussi ingresso dal quadrante meridionale del Paese. Il Ministro non ha nascosto le difficoltà nell'operare in un'area che soffre di una perdurante frammentarietà del quadro sociale, e che per tale ragione rende difficile individuare punti di riferimento univoci sui quali impostare i programmi di intervento. Se il focus sul sud è prioritario, nondimeno resta indispensabile, per la parte libica, il completamento degli impegni assunti dal nostro Paese - i.e. forniture materiali e programmi di assistenza tecnica - siano essi frutto di intese bilaterali o derivanti dal ruolo esecutivo assegnato all'Italia in progetti multilaterali, come SIBMMIL. Un'osservazione, quella di Mazen, che testimonia la più volte rilevata labilità del confine, nella percezione libica, tra partenariato bilaterale e cooperazione multilaterale, e che è stata corroborata dalla perentoria richiesta di concentrare l'impegno sulla collaborazione bilaterale, "senza UE o UN". Infine, Mazen è tornato a richiedere la previsione di un percorso agevolato per la concessione dei visti a favore dei cittadini libici.

La Ministra Lamorgese ha confermato l'impegno italiano, preannunciando per il prossimo mese di settembre l'arrivo a Tripoli della delegazione tecnica del Viminale che farà seguito alla citata riunione del 23 giugno. È interesse comune, ha sottolineato la Ministra, proseguire nel rafforzamento di una collaborazione bilaterale in grado di controllare flussi in crescente aumento e che rischiano di essere ulteriormente alimentati dai riverberi della crisi in Tunisia.

Non va sottovalutato, ha ricordato la Ministra, il rischio legato alle infiltrazioni terroristiche e, in generale, alle reti criminali transnazionali che sfruttano la fragilità del Sahel. Da questa consapevolezza nasce la ferma volontà italiana, ha assicurato la Ministra Lamorgese, di avviare i programmi di cooperazione nel sud della Libia. A tal fine, la Ministra ha preannunciato l'intenzione del suo dicastero di svolgere una prima missione a Ghat entro il mese di agosto, in modo da avviare nelle settimane successive i progetti affidati a OIM della relativa componente prevista in SIBMMIL, tenendo presente che ogni azione in tal senso non può prescindere da iniziative di sviluppo rurale a sostegno delle comunità di detta area.

La rilevanza della collaborazione con le organizzazioni internazionali è stata posta in evidenza dalla Ministra anche con riguardo alla ripresa dei programmi di rimpatrio assistito, indispensabili per alleggerire la pressione sociale che la presenza di migranti irregolari sul territorio libico pone sulle strutture (centri) e sulle comunità locali.

Rispondendo all'auspicio del proprio omologo circa lo sviluppo di una collaborazione *tous azimuts* con l'Italia, la Ministra Lamorgese ha assicurato in merito alla disponibilità di definire congiuntamente programmi di formazione, di scambio di informazioni e di cooperazione rafforzata nella lotta al crimine transfrontaliero. La Ministra ha inoltre ricordato che, a testimonianza dell'attenzione verso i bisogni libici, la disponibilità italiana ha assunto anche forme contingenti e specifiche, come provano le missioni svolte a Tripoli e Bengasi dal corpo dei Vigili del Fuoco.

INCONTRO CON IL PRIMO MINISTRO DABAIBA

Rispetto al precedente incontro di aprile, il Primo Ministro ha svolto una analisi maggiormente politica ed empatica. Le continue visite tra Libia ed Italia testimoniano di una comunanza di interessi e di una scelta strategica che è stata compiuta da entrambi i lati. Per Tripoli, Roma è fondamentale per la cooperazione bilaterale e come porta di accesso all'Europa. I due governi sono quasi coevi. La fiducia verso il PdC e la compagine governativa è molto alta. Dabaiba considera un privilegio poter partecipare al forum Ambrosetti in settembre ed ai Med Dialogues in dicembre.

È attesa entro qualche settimana, ha aggiunto, la visita del Ministro della Difesa Guerini, volta a sfruttare le tante potenzialità ancora non completamente espresse nel rapporto bilaterale.

Anche nella questione migratoria le due parti sono unite da interessi comuni. Fondamentale l'accento sul Sud, perché i flussi vanno bloccati o contingentati alla radice. La Libia sta lavorando su un proprio paper sulle migrazioni clandestine, che verrà discusso con Roma e auspicabilmente da Roma presentato in Europa. Lo scopo ultimo è di ottenere la solidarietà ed i finanziamenti della UE nell'affrontare un problema di rilevanza europea e mondiale. Vanno migliorate le condizioni economiche nei Paesi di origine e va attivato da parte italiana un sistema di controllo elettronico delle frontiere nel sud della Libia.

Preoccupazione per la situazione in Tunisia. La Tunisia ha istituzioni più forti di quelle libiche ma risorse minori. Va sostenuta in questo momento cruciale e la Libia cerca di farlo. La crisi tunisina comporterebbe certamente il deterioramento del quadro libico e destabilizzerebbe il Mediterraneo.

La Signora Ministro, nel convenire con l'analisi, ha ricordato la telefonata appena intercorsa tra il PdC ed il Presidente tunisino.

Dabaiba ha convenuto sulla delicatezza della questione migratoria per il governo italiano. La Guardia Costiera libica ha recuperato o salvato un numero maggiore di migranti rispetto a coloro che hanno raggiunto l'Italia (17 mila circa contro 15 mila circa). Si tratta di uno sforzo imponente, ha osservato la Ministra Lamorgese, ma occorre fare ancora di più perché arrivi come spesso accade di mille migranti in un solo giorno a Lampedusa sono difficilissimi da gestire e destabilizzanti sul piano politico interno. E ciò non è nell'interesse di Tripoli.

Una breve discussione si è infine tenuta sui visti, con particolare riferimento alla mancata concessione fino ad oggi dei visti per i 6 tecnici aggiuntivi della Guardia di Finanza e con l'illustrazione dei parametri entro cui il rilascio di un visto Schengen deve avvenire.

Dissonanti le parole del Primo Ministro sui presunti ritardi per quanto riguarda il ricovero per malaria, avvenuto martedì sera allo Spallanzani, della squadra di calcetto libica. Insieme alla Signora Ministro sono intervenute per informare Dabaiba che la questione si era positivamente risolta e che lo sbarco a Fiumicino, non correttamente predisposto da parte libica, era avvenuto soltanto grazie alle relazioni di speciale amicizia tra i due Paesi. Ho aggiunto che non si è mai trattato di una questione di visto ma di pagamento anticipato, a seguito dei tanti debiti da parte libica, anche con lo Spallanzani.

Dabaiba, cambiando registro, ha convenuto sulla necessità di adempiere ai debiti, partendo dai casi più urgenti ben noti a questo Ministero della Sanità e a Roma. Ha aggiunto che con l'auspicata approvazione del bilancio farà di tutto per ridare credibilità al suo Paese.